

Il capogruppo del Pd Principe ricorda le battaglie dell'opposizione in materia

Piano casa, Idv scettica

«La legge regionale serve solo ad aumentare le volumetrie»

di GIULIA FRESCA

«La legge appena approvata dal consiglio regionale non è una legge sulla casa o a favore della casa ma è un provvedimento che, recependo l'input del Governo nazionale, allarga le maglie delle leggi vigenti, per aumentare nuovi volumi edilizi». Ha esordito con questa frase il consigliere regionale Mimmo Talarico ieri pomeriggio nel gremio salone di rappresentanza di palazzo dei Bruzi dove ha promosso un incontro per discutere sul Piano Casa di prossima applicazione.

«Da una regione saccheggiata dalla speculazione edilizia vecchia e nuova - ha detto Talarico - ci saremmo aspettati un recepimento restrittivo della legge nazionale ed una maggiore azione incisiva anche da parte degli ordini professionali che fermo restando il diritto al lavoro, dovrebbero condurre una battaglia di civiltà affinché si attui un'azione di tutela edilizia ed urbanistica». Un appello forte al quale hanno risposto l'Ordine provinciale degli Ingegneri rappresentato da Massimo Cristiano ed il Collegio regionale dei Geologi con il presidente Francesco Violo preoccupati per gli sviluppi che il piano casa può produrre anche in considerazione dell'ulteriore proroga per l'entrata in vigore della nuova legge sismica regionale e della mancanza di revisione del Pai, oltre all'assenza del Piano regionale degli indirizzi urbanistici. «Il



Un momento dei lavori

fatto che si possa andare in deroga al Prg e che i comuni abbiano tempo fino a metà ottobre per accogliere il piano casa, rende tutto difficile - ha detto il sindaco di Cosenza Salvatore

Perugini anche in veste di presidente dell'Anci Calabria - Non possiamo che richiedere una proroga per avviare quel processo di confronto che in questa occasione, a differenza

della sanità, ci è stato negato». L'assenza dell'ordine degli architetti ha privato il dibattito di una voce rilevante sebbene sia da ricordare la sua sottoscrizione al documento congiunto di disapprovazione per il mancato coinvolgimento da parte della regione di tutte le categorie interessate alla legge.

«Secondo le statistiche - ha detto il docente Alberto Ziparo in Calabria ci sono 800 milioni di metri cubi di costruito. Ogni abitante ha cioè, da qualche parte, 400 metri quadri di casa. Occorre attuare il piano paesaggistico studiando le singole aree e valutando i reali fabbisogni abitativi».

Il capogruppo regionale del Pd Sandro Principe ha ricordato come «su questa legge la minoranza ha condotto una battaglia unitaria, ed oggi deve essere riportata alla volontà originaria del Consiglio e deve essere richiesta una proroga per il pronunciamento in merito dei sindaci». Nelle conclusioni, il capogruppo regionale di Idv Giuseppe Giordano ha ribadito che «il governo regionale ha permesso che in Calabria si apra uno scenario preoccupante dove lobby di costruttori e imprese mafiose porteranno a compimento il saccheggio sistematico del territorio ed in particolare sulle aree. Più che legge sulla casa, questa approvata oggi è un condono regionale mascherato».

Fin qui il dibattito. La realtà abitativa calabrese è tutta intorno a noi.

“Gradinate” ferma il traffico

IL Comando vigili urbani informa che in previsione della manifestazione “Gradinate in scena”, che si svolgerà venerdì 17 settembre, già dal giorno prima vi saranno divieti da osservare.

In particolare: da oggi, a iniziare dalle 16 e fino al termine della manifestazione, in via Montesanto nel tratto compreso tra Piazza Scura e P.zza 11 Set-

tembre (ex via Tagliamento), viene istituito il divieto di sosta con rimozione su ambo i lati.

Sempre da oggi, dalle 16 fino alle 6 del 18 settembre viene istituito il divieto di transito per tutti gli autoveicoli. Viene inoltre istituito il divieto di sosta con rimozione fino alle 6 del 18 settembre sulla lato sinistro di Viale degli Alimena.

Sergio Nucci
eletto
alla guida
del gruppo misto



Sergio Nucci

IL GRUPPO Consiliare Misto, sotto la presidenza del consigliere Mimmo Frammartino, che lo aveva convocato lo scorso 6 settembre, ha proceduto ieri all'elezione del nuovo capogruppo. L'unanimità dei presenti ha eletto presidente del Gruppo consigliere Sergio Nucci. Si è giunti a questa determinazione dopo aver registrato l'indisponibilità di Frammartino a continuare nell'incarico di facente funzioni. L'elezione di Nucci arriva a conferma di un clima di fattiva e serena collaborazione che regna nel Gruppo Consiliare Misto tra membri di maggioranza e di opposizione. Il Capogruppo Nucci, dopo l'elezione, ha ringraziato tutti i presenti per la fiducia accordata ed ha rivolto parole di vivo apprezzamento per l'operato del collega Frammartino che ha inteso, nel periodo di vacatio, svolgere con equilibrio e fermezza il ruolo di capogruppo affidatogli dalla norma regolamentare.

I presidenti scrivono una lettera aperta al sindaco e promettono un nuovo impegno

Le cooperative firmano il contratto

Come previsto avrà una durata triennale, invariata la parte degli stipendi



Uno dei tanti tavoli che si sono svolti a Palazzo dei Bruzi

finalmente l'accordo tanto sospirato alla fine è arrivato. Ieri a Palazzo dei Bruzi sono stati firmati i nuovi contratti che regolano l'attività delle cooperative di tipo B, i cui lavoratori nei giorni scorsi erano arrivati ad occupare il Comune per chiedere certezze sul pagamento degli stipendi arretrati e sul loro futuro.

Mentre i salari stanno piano piano arrivando, la sigla dei contratti permette ai lavoratori di guardare con maggiore fiducia al futuro. La grande novità dei nuovi accordi è che essi avranno una durata triennale. Quindi i lavorato-

ri sono garantiti da un punto di vista temporale. Resta invariata, invece, tutta la parte che riguarda la retribuzione. Altre novità infine riguardano il rapporto fra le coop e il Comune. Una clausola prevede che alla terza contestazione scritta sulla qualità del lavoro, Palazzo dei Bruzi può rescindere autonomamente il contratto. Altre previsioni su questa natura sono previste anche nei confronti dei singoli lavoratori.

Ma c'è tempo per pensare a queste cose. Ieri è stato il momento delle felicitazioni, al punto che i presidenti delle cooperative hanno deciso di

scrivere una lettera aperta di ringraziamenti al sindaco Perugini per la firma apposta sui contratti. Nella lettera la firma viene definita «Un atto importantissimo con cui, grazie alla determinazione del sindaco, è stato mantenuto l'impegno da lei assunto di sottoscrivere al più presto il nuovo contratto-convenzione, condiviso da tutti noi, e di andare verso una riorganizzazione del lavoro delle cooperative, perché gli interventi che esse devono eseguire siano più efficaci e visibili nella città. Quest'ultimo aspetto è anche per noi un obiettivo da raggiungere in breve tempo». In effetti durante la protesta dei lavoratori, il Quotidiano ha pubblicato una serie di servizi che dimostravano lo stato di incuria in cui versano diverse aree verdi della città. L'auspicio, visto anche lo sforzo economico affrontato dal Comune e riconosciuto anche dai presidenti delle cooperative, è che adesso tutti ritornino a norma. Palazzo dei Bruzi adesso che ha risolto questa prima parte della partita, deve però mettere in piedi un sistema di controllo altrettanto efficace. Con l'occasione dei nuovi contratti, le coop sono state anche divise per quartieri e quindi non sarà difficile capire chi svolge il suo lavoro e chi no.

«Per noi - scrivono i presidenti - rimane valida l'aspirazione a realizzare, nel tempo, sempre migliori condizioni per il servizio che le cooperative svolgono e per i lavoratori. La firma di oggi è un passo importante in questa direzione».

La Cgil avverte Palazzo dei Bruzi: «Tutti gli ex lavoratori devono essere assorbiti»

La Città dei Ragazzi invece resta appesa

SE i lavoratori delle cooperative B finalmente vedono uno spiraglio, quelli della Città dei Ragazzi ancora non sanno di che morte moriranno.

Dopo i bandi andati deserti, si aspetta finalmente la pubblicazione di quello definitivo che dovrebbe portare alla riapertura della struttura. I sindacati da tempo chiedono che il nuovo bando preveda una riduzione del fatturato richiesto alle singole imprese e, soprattutto, la clausola che prevede l'assorbimento di tutti i lavoratori della ex gestione.

Proprio su questi temi la Cgil da tempo chiede un incontro al sindaco Perugini e all'assessore al ramo Franco Napoli.

«Siamo a conoscenza in modo informale - si legge nella lettera che la Cgil ha inviato ai due - che state procedendo in questi giorni all'indizione della gara, se ciò fosse vero, vi

chiediamo di sospendere l'iter affinché manteniate fede all'impegno assunto in più occasioni ai tavoli di trattativa e sui giornali, della preventiva informazione alle Organizzazioni Sindacali circa le norme che riguardano l'assorbimento del personale precedentemente impiegato da parte del soggetto vincitore della stessa. Ribadiamo con forza, che è necessario indicare nel Bando di Gara non solo l'art. 37 del CCNL Cooperazione Sociale, ma bisogna aggiungere la dicitura che l'Amministrazione Comunale concordò con i sindacati nel Bando di Gara del 25 maggio 2010 per la gestione temporanea del servizio in oggetto attraverso il cottimo fiduciario. In quell'occasione è stata inserita la clausola sociale dell'obbligo del soggetto vincitore di assorbire tutto il personale precedentemente impiegato per mandare

avanti un servizio di qualità per la cittadinanza. Non riusciamo a comprendere allora perché ciò che è stato possibile in quell'occasione non debba essere riportato, con la stessa formulazione, in questo Bando di Gara».

«La volontà politica che avete ribadito in più occasioni - ricorda la Cgil all'amministrazione - è necessario che si traduca in un atto amministrativo che sostanzia tale impegno. Se l'indicazione esplicita dell'assorbimento di tutti i lavoratori non venisse evidenziata nel Bando, quella volontà politica verrebbe intaccata. Sin d'ora ribadiamo sia all'Amministrazione Comunale che alle cooperative o alle società private che parteciperanno al bando, che non un posto in meno rispetto a quelli sino ad ora occupati siamo disposti ad accettare».

Dopo le polemiche elettorali

Il Ministero elogia in un report i conti della Provincia

SE LA ride sotto i baffi il presidente della Provincia, Mario Oliverio. Durante la infuocata campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale il Governo nazionale aveva mandato un ispettore per valutare la qualità della spesa del suo ente. Un invio che suonava tanto di strumentale e che aveva acceso una polemica rovente fra Oliverio e il candidato del centrodestra, Pino Gentile. Adesso è quello stesso ispettore a certificare che i conti alla Provincia sono davvero a posto.

«Ancora una volta - ha affermato Oliverio nel corso di una riunione di giunta svoltasi ieri - la Provincia si presenta ai cittadini con tutte le carte in regola: nessun

debito fuori bilancio, nessuna anticipazione di cassa, il Patto di Stabilità pienamente rispettato».

Oliverio dice che la conferma a tutto ciò viene anche dal parere di diverse personalità nazionali. L'ultima in ordine di tempo è venuta da Cesare Carassai, ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, per diversi

Rispettati
il patto
di stabilità
e gli equilibri
di bilancio

mesi, prima della campagna elettorale del 2009 per il rinnovo del Consiglio Provinciale, era stato inviato in Provincia per «ispezionare» la situazione economica e finanziaria. «In una lettera inviata al nostro direttore di Ragioneria, Antonio Molinari - ha proseguito Oliverio - il dott. Carassai, tra le altre cose afferma: «Colgo questa occasione, sicuro di fare cosa utile e gradita per inviare, suoramite, al presidente Oliverio il Report 2009 redatto dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica in materia di bilanci degli Enti locali. Tale pubblicazione indica a pag. 107, come esempio di ente virtuoso, proprio la Provincia di Cosenza».